



**Osservatorio Italiano sulla Salute Globale - OISG**

### Comunicato stampa

## **PER IL DIRITTO ALLA SALUTE PER TUTTI**

Molti attori nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale chiedono al Governo di versare al Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria 1 280 milioni di euro che l'Italia deve.

**L'OISG invita a farlo, ma ad alcune condizioni.**

**Il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria è stato istituito in occasione del G8 di Genova (2001).** Al pari di molte altre simili iniziative, denominate *Public-Private Partnerships (PPP)*, il Fondo Globale **persegue una politica di intervento su singole malattie disinteressandosi dell'intero sistema sanitario locale e introducendo forme estreme di privatizzazione dei servizi.** Così può capitare che in un paese il trattamento di una singola malattia sia gratuito (per due o tre anni) mentre tutto il resto dell'assistenza sia a pagamento (ovvero inaccessibile a gran parte della popolazione). Così capita che gli operatori sanitari locali – a causa degli stipendi bassissimi – o emigrano o si trasferiscono al servizio che in quel momento ha il temporaneo privilegio di ricevere finanziamenti dal Fondo Globale o da altre PPP (e che pagano stipendi più alti).

**La conseguenza è che se da una parte, per le malattie oggetto dell'attenzione delle PPP, si ottiene qualche risultato (finché durano i finanziamenti), dall'altro si impedisce lo sviluppo di un sistema sanitario pubblico nazionale o locale, o si minano le fondamenta di quei sistemi sanitari che con fatica molti paesi a basso reddito stanno cercando di costruire.** La conseguenza finale è il peggioramento delle condizioni generali di salute delle fasce più deboli di popolazione, donne e bambini in primo luogo, in molti paesi a basso reddito e soprattutto nella maggior parte dei paesi dell'Africa subsahariana.

Per questi motivi l'OISG chiede sì al Governo Italiano di onorare gli impegni presi con il Fondo Globale, ma lo invita allo stesso tempo a condizionare questo impegno ad un cambiamento nelle politiche di cooperazione per:

- a) **Contrastare l'attuale tendenza ad affidare la soluzione dei problemi di salute internazionale alle PPP** (di cui il Fondo Globale è l'emblema): Questa politica - promossa negli ultimi 20 anni dalla Banca Mondiale - ha prodotto la desertificazione dei sistemi sanitari pubblici, esteso a dismisura la privatizzazione della sanità, causato milioni di morti evitabili e trascinato nella povertà milioni di famiglie.
- b) **Rafforzare il ruolo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella salute internazionale** e promuovere iniziative finalizzate alla ricostruzione dei sistemi sanitari pubblici dei paesi più poveri (temporaneamente anche con i finanziamenti del Global Fund), garantendo a questi sistemi un livello minimo di finanziamento pari a 30-40 dollari pro-capite per assicurare a tutti l'accesso gratuito ai servizi essenziali.
- c) **Collegare le politiche per la salute a quelle per lo sviluppo, finalizzate all'eliminazione della povertà e alla riduzione delle disuguaglianze nella distribuzione del reddito.**

**L'OISG invita anche tutti coloro che in questo momento chiedono al Governo di versare al Fondo Globale i 280 Milioni dovuti ad unirsi a questa riflessione ed a contribuire ad una svolta nella politica di cooperazione sulla salute internazionale.**

L'OISG ritiene inoltre che il ricorso ad uno specifico provvedimento di legge per l'erogazione di quanto dovuto aggraverebbe, frammentandolo ulteriormente, il già complesso quadro legislativo in materia di aiuto pubblico allo sviluppo per il quale da tempo si auspica una riforma.

**Bologna, 26.4.2007**